



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 21 al 28 febbraio 2021



Tempo per credere, sperare, amare

Vorrei evitare il dono da "predica"; vorrei avere la stessa riconosciuta semplicità, unita alla profondità, della parola del papa. Anche quest'anno egli ce la offre in occasione del tempo quaresimale che come cristiani siamo chiamati a vivere per giungere "rinnovati" alla Pasqua di passione, morte e risurrezione di Cristo.

Le ricorrenze, le cose che ritornano periodicamente, potrebbero alla lunga perdere di mordente nel rimandare al significato originario che le ha generate.

È un pericolo anche per la quaresima, che potrebbe essere percepita riduttivamente come un qualcosa "che ritorna" sì, ma senza la sua carica di ritorno alla sostanza, all'essenziale della vita cristiana. E non sarebbe nemmeno sufficiente la sola ritualità: le ceneri, il digiuno (per chi lo fa!), ai fini di questo ritorno. Sì, perchè il richiamo va al cuore di quello che i riti vogliono esprimere.

E allora riprendo i tre aspetti ricordati dal papa, aspetti che sono fondanti; riguardano, infatti, le tre virtù native per noi cristiani, quelle che sono dette "teologali" (cioè divine, che si rapportano direttamente a Dio nella sua essenza) e sono "infuse" fin dal battesimo, nel quale accogliamo il nostro essere figli. Come figli fondati in Dio, riceviamo la fede-fiducia, la speranza e l'amore: queste qualità, queste "virtù", non sono solamente desiderio d'infinito, ma dono divino che vivifica e ci rende capaci di attingere dalla sua pienezza di vita.

Il dono ricevuto all'inizio va riscoperto e valorizzato costantemente. Dunque, ci dice il papa, viviamo convintamente questo tempo di ricchezza spirituale. Il messaggio è troppo lungo per essere racchiuso in queste poche righe, per cui riporto solo alcuni passi salienti.

Tempo per **credere**, innanzitutto. Tempo "per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di 'prendere dimora' presso di noi". È più facile credere quando si sceglie di fare esperienza di privazione: "Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e 'accumula' la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso".

Ancora, tempo per **sperare**. "Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di quaresima è fatto per sperare, per tornare a volgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua creazione, mentre noi l'abbiamo maltrattata. È speranza nella riconciliazione ... Ricevendo il perdono di Dio, nel sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diveniamo a nostra volta diffusori del perdono ... Nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore che illumina le sfide e scelte della nostra missione. La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello".

Infine, tempo per **amare**, "vivendo la carità sulle orme di Cristo, nell'attenzione e compassione verso ciascuno". "La carità, con il suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perchè non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore per raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti".

Forse che tutto questo non lo dobbiamo fare sempre, in ogni tempo dell'anno? "Ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare", ricorda il papa. Si tratta di vivere ora comunitariamente e con intensità ciò che vale sempre.

Letture di domenica prossima (II di Quaresima)

I lettura: dal libro della Genesi: 22,1-2.9a10-13.15-18

Salmo: dal salmo 115

II lettura: dalla prima lettera ai Romani: 8,31-34

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 9,2-10

Messe della settimana

dom.	21 feb.	ore 08,00 e 10.00:	pro popolo
lun.	22 feb.	ore 18,00:	deff. Giannetta e Salvatore (Madau)
mar.	23 feb.	ore 18,00:	def. Stefano (Enne)
gio.	25 feb.	ore 18,00:	def. Silvana (Madau)
sab.	27 feb.	ore 18,00:	def. Graziella D. (Meloni)
dom.	28 feb.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Le parole del papa, riassunte in questo stesso foglio, sono eloquenti per questo tempo di **quaresima**. Oltre alla **dimensione personale**, alcune proposte **comunitarie**.

Innanzitutto, la più importante preghiera comune, la **MESSA DOMINICALE**. Proviamo a cominciare dalla **puntualità**. Mostriamo **serietà** in questo! Meglio, anzi, venire **5-10 minuti prima**: la celebrazione ne trarrà certamente vantaggio.

Ricomparirà il microfono per gli avvisi, per la **preghiera dei fedeli ordinata**. **Ogni domenica** daremo risalto a **diversi momenti della celebrazione**. **Tutti si sentano invitati** per rendere viva e partecipata la **MESSA**.

Ogni venerdì, poi, la **Via Crucis (ore 18,00)**. Anche per questa preghiera saremo invitati a **proporre qualche "stazione"** da inserire nei diversi venerdì. È **esposto lo schema delle stazioni** e **chi vorrà**, potrà **proporre una riflessione** (importante scrivere il testo al computer). **Sostituiamo le quarantore con adorazioni settimanali al mercoledì**; lo faremo **già da mercoledì prossimo: ore 18,00**.

Inoltre, forme d'impegno particolare nella **rinuncia** ("digiuno") e nella **carità**; tramite il **"cesto della solidarietà"** o anche **offerte specifiche per i poveri**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su Spiritu iat spintu Gesus a andai a su desértu, e in su desértu fut abarrau po coranta dis, tentau de Satana. Fut in cumpangia de is animalis arèstis e is angulus dhu serbiant.

Apustis chi Giuanni fut stétiu arrestau, Gesus fut andau in Galilea, annunziendu su vangélu de Déus, e naràt: "Su témpus est cumpriu e su régnu de Déus es innò; cunverteisi' e crièi in su vangélu".

(vangélu de Marcu, de su cap. 1)